

STRADE DIVERSE

Il mondo non è solo dei bambini «normali»

■ Tobias non può parlare. Come un Piccolo Principe è sulle tracce del proprio destino e insieme alla sua mamma Lancillotto affronta Giganti Bambini, Piccoli Elfi e Regine Cattive. Perché Tobias è un bambino autistico. Ma l'intesa tra una mamma dagli occhi verde bosco e il suo bambino coraggioso dà a entrambi la capacità di affrontare piccole e grandi diffi-

coltà e di raggiungere insieme traguardi importanti. *Il mondo è anche di Tobias* (illustrazioni di Michele Ferri, pagine 48, euro 14,50, Lapis edizioni) è il racconto delicato e sincero dedicato a tutti i bambini e a tutte le mamme e su un amore così speciale che riesce ad andare proprio nel fondo più fondo, dove nessuno era mai arrivato prima. ❖



→ **La storia** La vita di una ragazzina sconvolta dalla scomparsa del padre, che ha perso il lavoro

→ **Nel libro** «Tutti tranne uno», scritto da Pina Varriale: l'ombra della camorra e la via d'uscita

Giulia, la povertà all'improvviso

Nella vita di una ragazzina improvvisamente cambia tutto. Diventa povera. «Tutti tranne uno» di Pina Varriale racconta questa storia. Pubblichiamo la postfazione al libro.

CONCITA DE GREGORIO

cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Per imparare che niente è quel che sembra si possono leggere Shakespeare, Omero, Pirandello,

un'intera biblioteca, oppure avere tredici anni, vivere a Napoli e chiamarsi Giulia. Avere un problema, un problema serio tipo tuo padre che sparisce da casa all'improvviso, ed essere obbligati a risolverlo.

Le difficoltà, gli inciampi improvvisi, i dolori grandi e piccoli - che poi la graduatoria chi la fa? Chi decide che è un piccolo problema non avere il vestito giusto per andare alla tua prima festa? - la vita, insomma. La vita quella vera

non quella vista in Tv, la vita di tutti i giorni lo insegna.

Soprattutto la vita non appena si manifesta per quello che è: un succedersi imprevedibile di irrazionali eventi che possono cambiare in un attimo il colore e il sapore delle cose senza che tu possa far altro che adeguarti, resistere, rialzarti e camminare ancora. Può succedere presto o prestissimo, può essere un destino dato fin dalla nascita: a Giulia succede a 13 anni. Che poi è l'età in cui tutto si

trasforma, comincia a rivelarsi, attrae e spaventa insieme.

Questa è la storia qualunque di una ragazzina qualunque, senz'altro forma di eroismo se non quella - estrema - di tenere alta la testa e guardare oltre.

Oltre la brutta piccola casa dove la famiglia si è trasferita da quando i soldi non ci sono più, anche il mare da qui sembra un altro, oltre la scuola dove ti avevano detto di non andare perché è il liceo migliore di Napoli e non è fat-